

Capitolo III

TECNICHE AVANZATE (Seconda parte)

IL MISCUGLIO FARO

Una delle ambizioni dei prestigiatori, forse fin dalla nascita delle carte da gioco, è stata quella di controllare la posizione delle carte stesse durante un miscuglio genuino.

Il miscuglio all'americana (nome dato dall'Ammiraglio Rossetti al riffle shuffle) è, tra tutti i tipi in uso, quello che più si presta a questa possibilità e pertanto è stato il più studiato.

Questo riffle shuffle, come tutti sanno, consiste nel dividere il mazzo in due parti più o meno uguali quindi, tenendo una metà in ogni mano, far scorrere le carte dei due gruppi contemporaneamente o quasi, in maniera che si intercalino singolarmente o in piccole quantità irregolari. La ripetizione degli stessi movimenti darà alle carte una posizione ed una relazione fra loro apparentemente impossibile a conoscersi.

Abbiamo scritto apparentemente, perché, l'ingegno dei bari e dei prestigiatori ha ben presto scoperto che, se la divisione del mazzo viene effettuata con precisione e se le carte delle due metà vengono intercalate esattamente, è possibile non solo conoscere la nuova disposizione del mazzo, ma regolarla effettuando un calcolato numero di miscugli.

Se la teoria è semplice, diversamente vanno le cose in pratica. Infatti, mentre la divisione del mazzo in due parti uguali non presenta difficoltà insuperabili, far scorrere le carte singolarmente con regolarità si è dimostrato praticamente impossibile ed il miscuglio all'americana "perfetto" è rimasto un sogno.

Non ci risulta, né personalmente, né attraverso la letteratura cartomagica, che qualche artista abbia raggiunto risultati soddisfacenti.

Le cose sono andate avanti fra prove e tentativi, fino a quando non si è cominciato a pensare di modificare il meccanismo del miscuglio. Nacque così il "Faro", termine che non soltanto siamo incapaci di tradurre ma del quale non conosciamo neanche il significato esatto, a meno

che non si riferisca al gioco d'azzardo del Faraone, che in inglese si chiama appunto Faro o addirittura al Re dell'antico Egitto che tra i suoi attributi aveva quello di "perfetto".

Questo tipo di miscuglio, detto anche "weave shuffle", è sconosciuto tra i giocatori e pertanto la sua esecuzione presenta tutti gli inconvenienti delle mosse strane.

Diversi autori, tra i quali primeggia Edward Marlo, hanno escogitato, per ovviare a questa mancanza di naturalezza, diverse coperture atte a far sembrare il Faro un normale riffle shuffle ma, tranne un metodo che tra l'altro vedemmo eseguire in maniera egregia da David Solomon, diretto allievo di Marlo, e che simula un miscuglio sul piano del tavolo, gli altri ci lasciano piuttosto scettici, perché aggiungono degli elementi che complicano ulteriormente le cose.

Come usare allora questo miscuglio Faro? Innanzi tutto abituando il pubblico, eseguendolo più volte durante la seduta cartomagica, anche quando non serve, in maniera da renderlo familiare e facendo anche notare come con questo metodo le carte vengano mescolate molto bene. Si tratta, a nostro avviso, di procedere mettendo in evidenza ciò che non si può nascondere.

Per quanto ci riguarda personalmente, dobbiamo dire che non siamo mai stati dei fanatici di questa tecnica, perché riteniamo che, proprio per le sue caratteristiche anomale rispetto ad un miscuglio noto al pubblico, debba almeno essere eseguito con rapidità e scioltezza. Poiché queste caratteristiche non furono presenti completamente nel grado di esecuzione che raggiungemmo (come del resto non sono presenti nel Faro eseguito dagli artisti che abbiamo avuto modo di conoscere), abbiamo preferito abbandonarlo, tranne che per qualche effetto impossibile a realizzarsi con altri procedimenti.

In questo capitolo prenderemo in esame quello che riteniamo il miglior procedimento per eseguire questo miscuglio perfetto, alcune tecniche supplementari, le teorie più semplici che è necessario conoscere per poter sviluppare ulteriormente gli effetti derivanti da questa tecnica, ed infine, naturalmente, i giochi.

Ci corre l'obbligo, comunque, di rassicurare il lettore su quanto scritto poco prima: probabilmente il nostro distacco dal Faro dipende solo dalla nostra pignoleria e, forse, è possibile eseguirlo anche in maniera non completamente "pulita" se si presenta con la dovuta faccia tosta.